



DICEARCO



MESSINA

Periodico mensile dell'Associazione DICEARCO - Numero zero - Dicembre 2006 <http://www.messinattiva.it>
Autorizzazione del Tribunale di Messina n.11/06 del 02/10/06 Sede Sociale Via S. Camillo, 11 - 98122 Messina
Direttore responsabile PEPPINO MATAFU'

PERCHE' DICEARCO

Prende il via con la stampa del primo numero di questo foglio un progetto editoriale che, affiancando le proposte di lettura già esistenti, si prefigge di suggerire una serena alternativa di pensiero e soprattutto un valido incentivo al "fare". Un foglio che, senza togliere spazi alle letture che appartengono alla nostra quotidianità, vuole proporre una diversa e aggiuntiva prospettiva di osservazio-

ne, nella speranza di trovare soluzioni semplici a problemi, apparentemente difficili,



attivando essenzialmente l'atteggiamento del "fare".

Perché Dicearco.

Una comunità è tale, in quanto si riconosce in riferimenti, storia, interessi, appunto "in comune".

Si riconosce soprattutto in un vissuto fatto di accadimenti che nel corso dei tempi hanno condotto alla realtà che rappresenta la nostra quotidianità. Oggi può sembrare spiacevole, questa quotidianità, ma molti nostri predecessori hanno dato il meglio per renderla più gradevole alla posterità.

Ricordare ed onorare queste illustri personalità è un esercizio che intensifica il senso di appartenenza, di insieme, proprio della comunità.

Perché Dicearco.

Il filosofo Dicearco da Messina è stato un insigne nostro concittadino vissuto molto tempo fa, tra il 350 ed il 290 a.c., un po' dimenticato, un po' sconosciuto, un po' emarginato da una società che non ha né antenati, né posteri, sopraffatta da una ossessivamente contingenza.

Dicearco viaggiò in Grecia per parecchio tempo. Fu ad Atene discepolo attento e prediletto alla scuola peripatetica di Aristotele, che frequentò insieme al coetaneo Alessandro il Grande. Fu geografo e scienziato. Una delle

menti più eccelse di quel tempo. Dicearco privilegia un modello di vita attiva e responsabile. Una vita

operosa piuttosto che contemplativa. Nel 300 a.c. istituisce e conduce a Messina una scuola di filosofia che traendo origine dall'insegnamento aristotelico, si completava nell'approfondimento dicearchico.

Il filosofo del "FARE".

Nel pensiero del filosofo messinese l'uomo è artefice della propria storia. Il decadimento consegue al cattivo uso della ragione. Dicearco rinnega il fato e rende l'uomo responsabile di se stesso. L'attivismo dicearchico produce degli accadimenti che generano una serie di azioni e reazioni. Queste sono il propulsore evolutivo del nostro continuo divenire.

Pippo Nostro

(Continua a pag. 7)



QUALE CITTA' ?

Eravamo abituati a pensare a Messina come l'ultima città d'Italia; alla città delle baracche, del degrado, della disoccupazione. Per molto tempo, noi messinesi abbiamo assistito impassibili al lento e progressivo morire della città e, quasi rassegnati, abbiamo subito gli eventi senza mai tentare di risolvere i problemi che, pure, erano sotto gli occhi di tutti e che portavano inevitabilmente alla distruzione.

Quando, ormai, eravamo convinti che niente e nessuno avrebbe potuto mutare l'inevitabile destino, ecco che si è inaugurato il nuovo approdo di Tremestieri, fortemente voluto dal Prefetto e, improvvisamente, sotto la spinta forte e continua del quotidiano locale, si è iniziato a parlare dei problemi che ci affliggono pensando, finalmente, in modo propositivo e costruttivo.

Questi due fatti, a nostro avviso, rappresentano il punto di partenza della rinascita messinese. L'approdo di Tremestieri ha certamente migliorato la qualità della vita e, soprattutto, ha fatto prendere coscienza che, anche a Messina, i problemi possono essere risolti. La Gazzetta del Sud che sta esercitando da tempo una forte pressione, diretta non solo ad evidenziare ma anche a sollecitare e proporre iniziative, ha avuto il merito di svegliare le coscienze messinesi per molto tempo rimaste in letargo.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, si ha la sensazione che veramente si voglia operare e cambiare.

(dal.ant.)

(Continua a pag. 7)

Il ministro della P.I. Fioroni illustra a Messina il Piano nazionale sulla legalità

UNA SCUOLA AL CENTRO DELLA CRESCITA CIVILE

In un teatro Vittorio Emanuele gremito da tutte le componenti scolastiche della provincia



Da sx: L. Modica, F. Tomasello, G. Fioroni, F. Genovese, G. Ricevuto

Alla presenza dei vertici scolastici della Provincia, dal Provveditore agli Studi Gustavo Ricevuto al Rettore dell'Università Francesco Tomasello, dall'Assessore Comunale alla P.I. Liliana Modica al Sindaco Francantonio Genovese, il Ministro alla P.I. Giuseppe Fioroni ha voluto scegliere la Città dello Stretto per iniziare il suo giro nazionale finalizzato alla presentazione del Piano nazionale per la scuola sull'educazione alla legalità e alla lotta alla

mafia.

In un teatro Vittorio Emanuele gremito in ogni ordine di posti dagli "addetti ai lavori" della scuola messinese, il Ministro, con accenti semplici e inflessione romanesca, sottolinea l'importanza della sicurezza delle strutture scolastiche per le quali è stato approntato un piano di interventi per la messa in sicurezza-

E per le scuole di Messina, che si trovano in zona sismica a rischio, sono previsti 310 milioni di euro. D'ora in avanti - ha detto Fioroni - verrà utilizzato un Piano triennale che consentirà l'adeguamento e la messa in sicurezza di tutte le strutture scolastiche.

(Continua a pag. 5)

CONFERENZA ECONOMICA CITTADINA

LA CITTA' DEL FUTURO

Una opportunità da non perdere

In questi giorni si è molto parlato e scritto della realizzazione, nel prossimo mese di dicembre, di una conferenza economica cittadina e ad alcuni questo termine è risultato astruso mentre altri hanno commentato, con la solita valutazione di noi messinesi, "tempo e soldi sprecati".

Ai primi è opportuno chiarire che la conferenza economica cittadina è un importante momento di riflessione nel quale gli esponenti politici e i migliori rappresentanti delle categorie cittadine si confrontano al fine di individuare un modello sostenibile di sviluppo per Messina, mentre ai secondi bisogna ricordare che seguendo il principio del "si poteva fare qualcosa di diverso ed immediato" non si va da nessuna parte e soprattutto non si fa mai nulla.

Certo la conferenza propone un rischio serio e cioè quello di divenire una inutile passerella nella quale tutti fanno il loro bravo intervento, vengono complimentati ed applauditi, si stampa un libro con tutti gli interventi e tutto finisce lì, ma la volontà attuale di tutte le componenti amministrative e politiche, non sembra vada in questa direzione, anzi sembra che vi sia tutta la buona volontà di realizzare qualcosa di concreto e di utile.

La conferenza non deve essere un elenco delle cose che non vanno, e sono tante, ma deve divenire un punto di partenza per individuare quali devono essere i poli principali di sviluppo di questa città, troppo spesso

abbiamo ascoltato le più disparate e contraddittorie ipotesi in merito e quindi deve esservi un momento nel quale si possano individuare concretamente le reali vocazioni di Messina.

Riteniamo che tra queste non possa non esservi quella dello sviluppo turistico, intendendolo non come semplice accoglienza dei turisti che sbarcano dalle navi per trasportarli a Taormina, a Tindari o alle Eolie, ma in una ottica molto più ampia che parte dalla riqualificazione del fronte mare.

Messina ha nel suo territorio circa trenta chilometri di coste, ha un panorama unico e magnifico, ha un entroterra interessante, ha un clima estremamente temperato, è una delle poche città al mondo, e forse l'unica, che ha un affaccio su due mari, ma tutti questi beni elargiti dalla natura non sono stati mai sfruttati convenientemente ed anzi sono stati lasciati nel degrado più assoluto.

E' giunto il momento di operare perché ciò che abbiamo diventi un bene che produce ricchezza.

Liberiamo da tutte le porcherie l'affaccio sui due mari, realizziamo percorsi turistici complessi mare monte, diamo lavoro ai cittadini e creiamo le condizioni perché non si debba continuare a ritenere che debbano essere sempre gli altri ad aiutarci, dobbiamo fare da soli e dobbiamo rimboccarci le maniche per realizzare il nostro futuro e, soprattutto, quello dei nostri figli.

Giuseppe Toscano



Sono milioni i bambini nel mondo in difficoltà. Non aiutarne uno solo, aiutane tanti! Con l'adozione a distanza è possibile e la quota è accessibile a tutti: bastano solo 10 euro al mese. >

L'adozione a distanza è un'invenzione straordinaria che consente a noi e alle nostre famiglie di "ingrandirsi" e diventare più numerose. È un'esperienza di accoglienza e vicinanza che supera le barriere. Adottare a distanza significa assaporare il piacere di donare per far crescere un bambino

nell'altro capo del mondo. Ma tutti sappiamo perfettamente che quel bambino vive insieme ad altri bambini e bambine come lui, che hanno in comune gli stessi problemi e le stesse opportunità di vita. E che il nostro aiuto deve tener conto dei diritti e delle necessità di tutto il gruppo, senza discriminare.

con 10 euro al mese, tutti possono adottare a distanza: per dare a tutti l'opportunità di fare una adozione a distanza, abbiamo deciso di proporre una quota davvero economica e accessibile: solo 10 euro al mese. Ciò non significa che diamo meno aiuto, ma semplicemente che l'aiuto è ripartito e condiviso da più sostenitori. Se siamo in molti, con meno sforzo riusciremo ad assicurare lo stesso aiuto.

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus Via Ronchi, 17 - 20134 Milano

Tel. 02 70.60.35.30 - Fax. 02 70.60.52.44

E-Mail: info@aiutareibambini.it - Sito Internet: www.aiutareibambini.it

Codice Fiscale 13022270154

Per donazioni:

c/c postale n°17252206 intestato a Fondazione "aiutare i bambini" Onlus

c/c bancario Banca San Paolo Imi S.p.A. Agenzia 20

Cin I - Abi 01025 - Cab 01623 - Conto 100000003247

Carta di credito: chiamare il n. 02 70.60.35.30

oppure su sito www.aiutareibambini.it

La redazione e l'Associazione Dicarco, insieme a www.messinattiva.it ed agli inserzionisti pubblicitari augurano un lieto e sereno Natale 2006 ed un 2007 ricco di ogni bene.

DICEARCO

Direttore Responsabile **Peppino Matafù**Direttore Editoriale **Mimmo Candito**

In redazione

**Pippo Nostro, Peppino Scibilia, Puccio Toscano,
Gino Buongiorno, Nino Dalmazio, Giusy D'Arrigo,**

Fernanda Carnevale, Giovanna Calabrò, Lino Giordano, Nunzio Arena

Impaginazione
Gaetano Trovatello

Stampa

printservice

Periodico mensile a diffusione gratuita

IMMACOLATA FIUMANÒ



Fiori Piante Oggettistica

Un'idea colorata

per ogni occasione

Addobbi floreali di qualsiasi genere

Servizio a domicilio

Via G. La Farina, 57 Tel. 090/2925246

A PROPOSITO DI ...

NUOVO RISARCIMENTO DANNI DA INCIDENTI STRADALI

Rubrica a cura di Pippo Scibilia

Il 28 Agosto u.s., sulla Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato il regolamento attuativo che, ai sensi dell'art. 150 del Codice delle assicurazioni private, prevede l'indennizzo diretto dei danni derivanti da incidenti stradali.

In breve, significa che, dal 1° Gennaio 2007, per incidenti verificatisi dal 1° Febbraio 2007, il risarcimento del danno subito da un automobilista in occasione di un incidente stradale sarà risarcito dalla sua stessa assicurazione anziché da quella del responsabile.

Ciò è finalizzato, essenzialmente, a migliorare il servizio di liquidazione, accelerandone i tempi e a ridurre i premi di assicurazione per la r.c.a.

Qualcuno ha ribattezzato questo nuovo sistema con il termine "RIDO", non comprendendosi bene se per lo scetticismo nei confronti degli effetti che il legislatore si prefissa o perché intende realmente dare il significato di "risarcimento diretto obbligatorio".

A caldo, molte parti che intervengono nella gestione dei sinistri ed altre che esercitano una sorta di controllo sulla gestione stessa nell'interesse dei consumatori, lo hanno accolto più che favorevolmente. Ma non tutti ...

Fra coloro che hanno avuto molto da ridire annoveriamo i legali e i patrocinatori stragiudiziali in genere in quanto il decreto esclude il compenso per le spese di patrocinio del danneggiato. Spese che, fino ad oggi, venivano regolarmente corrisposte dalle assicuratrici.

Anche qualche gruppo assicurativo, esprimendo scetticismo sulla pratica realizzazione e sui benefici che ne dovrebbero derivare, lo ha definito "...un salto nel buio...".

Ma, vediamo qualche dettaglio delle norme che dovrebbero modificare radicalmente il risarcimento del danno auto.

Il danneggiato, che alla data di entrata in vigore del regolamento si configurerà anche in assicurato, coinvolto in un incidente stradale per il quale non si ritiene responsabile, dovrebbe recarsi presso la propria assicurazione per esporre l'accaduto ed ottenere "...ogni assistenza informativa e tecnica utile per consentire la migliore prestazione del servizio e la piena realizzazione del diritto al risarcimento del danno...". In questo contesto dovrebbe trovare anche "...il supporto tecnico nella compilazione della richiesta di risarcimento, anche ai fini della quantificazione dei danni alle cose e ai veicoli, il suo controllo e l'eventuale integrazione, l'illustrazione e la precisazione dei criteri di responsabilità...".

Criteri, questi ultimi, fissati da un allegato allo stesso regolamento attuativo. E' ragionevole dunque ipotizzare che il danneggiato/assicurato recandosi negli uffici della propria assicuratrice dovrebbe trovare persona preparata nella gestione di una problematica, in moltissimi casi niente affatto semplice, che prevede conoscenze tecniche e giuridiche

di notevole valenza.

Una persona esperta in infortunistica stradale per attribuire il grado di responsabilità delle parti nell'incidente, un perito per valutare il danno subito dall'assicurato, un Consulente esperto nella liquidazione del danno, comprese le lesioni con invalidità permanente fino al 9% (le cosiddette micro lesioni), affinché il danneggiato/assicurato ottenga "...la piena realizzazione del diritto al risarcimento...".

In definitiva l'assicurato/danneggiato dovrebbe poter disporre di un ufficio liquidazione ad hoc che lo riceva, lo consulti e lo assista fino all'ottenimento della "...piena realizzazione del diritto al risarcimento...".

Il tutto, per le assicurazioni, "...nell'adempimento degli obblighi contrattuali di correttezza e buona fede...".

Si da il caso però che non tutte le Assicurazioni, in particolare per ciò che riguarda la liquidazione dei sinistri e, più in generale, il rispetto delle norme contrattuali, godono di buona fama.

Non si comprende come, in una realtà territoriale qual è quella della nostra città e provincia, le assicurazioni attueranno questo servizio considerato che nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una smobilizzazione degli uffici sinistri, a dire di molti, per fatti di microcriminalità.

A questo proposito ci sarebbe molto da disquisire perché le compagnie hanno portato via gli uffici sinistri lasciando sul territorio le agenzie per l'incasso dei premi e l'incremento del portafoglio clienti.

C'è da chiedersi se, nella realtà, il trasferimento di uffici dal nostro territorio sia conseguenza diretta un modo per economizzare denaro a beneficio di un maggior profitto che, indiscutibilmente, determina non pochi disagi per i danneggiati.

Così, uno dei più importati gruppi assicurativi d'Italia, per "motivi ambientali", non più tardi di un paio di mesi addietro, ha trasferito il proprio ufficio sinistri a Catania con buona pace dell'ISVAP, l'Istituto che dovrebbe sovrintendere al corretto esercizio della r.c.a., il cui presidente, in occasione di un convegno sull'indennizzo diretto, dichiarava che ormai da anni invita le compagnie a potenziare gli uffici sinistri in particolare al sud.

Nella nostra città, da un paio di anni a questa parte, si è registrata una diminuzione della sinistrosità che sfiora il 40%. Si dovrebbe dire tempi d'oro per le compagnie di assicurazione che avrebbero l'obbligo di rendere un servizio qualitativamente accettabile.

In generale cosa cambierà con il nuovo sistema d'indennizzo non è facile prevedere.

Di certo nel breve termine è ragionevole ipotizzare ulteriori disagi per gli assicurati ai quali consigliamo: fidarsi è bene, vedere chiaro una problematica legata ad un risarcimento è tutt'altra cosa.

Iniziativa Fnp -Cisl

I nonni raccontano... I nipoti scrivono...

Il forte rapporto tra nonni e nipoti è di auspicio per il radicamento e la continuità di valori fondamentali.

In duemila - nipoti, genitori, nonni, insegnanti, dirigenti scolastici - hanno partecipato alla premiazione del concorso indetto dalla Fnp-Cisl di Messina "I nonni raccontano... I nipoti scrivono...". L'iniziativa aveva lo scopo di evidenziare i sentimenti buoni e i valori positivi che tutt'ora sono radicati nella società messinese. 1200 famiglie sono state coinvolte in una mattinata gioiosa nella quale, mano nella mano, si sono ritrovati, per ritirare il loro attestato di partecipazione, nonni e nipoti che, con elaborati letterari o artistici avevano aderito al concorso.

Il saluto della città ai partecipanti provenienti da 60 comuni della provincia e da 180 classi e scuole, è stato rivolto dal sindaco di Messina Francantonio Genovese. Per la scuola, dal provveditore agli studi Gustavo Ricevuto.



La mattinata è stata allietata dal complesso folcloristico "La Madonna" composto da ragazzi e da Gianni Augurio.

Nonostante il sovraffollamento dell'auditorium Laura Scalzo e Poppino Cugno hanno gestito la manifestazione con brio e intelligenza. Tantissimi i premiati, per i nonni : Carmelo Lo Rè , Letojanni ; Santo Santonocito, Messina ; Vincenzo Tripode , Milazzo; Letterio Perrone , Messina.

Per i nipoti: primi della classe per il genere letterario: Maria Grazia Sulfaro , I elem. Fondachello - Eleonora Tarante, II elem. Montalbano Elicona - Carlona Sangrigoli, III elem. Patti, Dalila D'Andrea, IV elem. Messina - Claudia Rampulla, V elem. Mistretta - Alice Drago, I media Messina - Giusi Curcio , II media Villafranca Tirrena - Alessia Calì , III media Naso. Primi della classe per l'artistico: Miriana Aloisi, I elem. Messina - Giovanna Cartolo, II elem. Messina - Marika Foti, III elem. Messina - Antonino D'Amico, IV elem. Spadafora - Alessia Mancuso, V elem. Giardini Naxos - Francesco De Grazia , I media Messina - Valentina Bertucelli, II media Messina - Fabio

Santoro, III media Letojanni. Multimediale: Giuseppe D'Anna, V elem. Messina. I vincitori assoluti: 1° Viola Gabriella , II elem. Montalbano, Letterario - 2° Giulia Restuccia, III elem. Messina. Artistico - 3° Katia Anania, I elem. Fondachello, Letterario - 4° William Caruso, II elem. Messina, Artistico - 5° Valentino Di Pietro, I elem. Messina, Artistico - 6° Giovanna Perrone, I elem. Messina, Artistico - 7° Rossella Biondo, V elem. Basico, Letterario - 8° Andrea De Vincenzo, I media. Messina, Letterario.

Queste le motivazioni della Commissione del concorso (composta da ex presidi, ex direttori didattici ed ex insegnanti oltre che da un religioso, due ragazzi e tre operatori sociali) per la vincitrice del primo premio (una ragazza di anni 8 che frequenta la III elementare in un comune montano della provincia di Messina): "Attraverso la rude semplicità del lavoro manuale viene esaltata la quotidianità di un impegno che nobilita la natura umana. Il racconto del vissuto del nonno rafforza nella nipotina il legame di affetto." E questo il testo del suo elaborato.



Mio nonno, di mestiere, fa il pastore e spesso mi recita questa poesia e mi spiega anche il significato.

In una comitiva di persone, c'era un contadino che veniva preso in giro dagli altri proprio perché aveva le mani callose. Una volta gli dissero:

Non ti vergogni di esser contadino?

E lui rispose:

Che io mi vergogni di esser contadino?

Vergognatevi voi che non lo siete!

se a tavola vi abbonda il pane e il vino

queste mie mani ringraziar dovete.

E vero che non sono mani gentili

ma mai hanno fatto cose vili

son cotte dai sole nere e callose

ma portano il vanto di mani operose

lavorano sempre e mai sono stanche

valgono più di dieci mani bianche.

Il concorso ha goduto di tantissimi patrocini e messaggi. Il Presidente della Repubblica ha così scritto: "Il Capo dello Stato esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa che, stimolando l'incontro e lo scambio tra i più giovani e i più anziani, contribuisce alla crescita morale e civile della collettività. La nostra società, che vive continui mutamenti e rapide accelerazioni dettate dall'avanzamento del progresso tecnologico, ha bisogno di ricongiungersi con la saggezza degli anziani, patrimonio di umanità ed esperienza che insegna le ragioni profonde del rispetto e della solidarietà e testimonia la centralità della memoria."

Notevole anche il risalto dato alla manifestazione dalle tv e dai quotidiani regionali. Troppo spesso finisce con avere visibilità soprattutto la cronaca nera.. e dintorni. I sentimenti buoni e i valori positivi sicuramente continuano ad essere predominanti anche nella società moderna nonostante l'insinuarsi del consumismo e dell'egoismo e perciò è giusto che abbiano la prevalenza. In particolare nella nostra realtà l'intergenerazionalità, la famiglia, il vincolo nonni-nipoti, sono fortemente radicati e in questa occasione, che speriamo si ripeta, hanno opportunamente goduto di visibilità.

Carmelo Muscolino Segretario FNP-CISL

OPPORTUNITA' DA VALORIZZARE

Messina ed il suo mare

Un grande sogno a S. Raineri: piante, museo, ospedale, teatro, impianti sportivi, alberghi.- Sogno o potenziale realtà?

Messina, conosciuta principalmente per lo Stretto, è, in effetti, bagnata dallo Ionio e dal Tirreno, ma è lo Stretto che, oltre a caratterizzarla, le dona, con la sua idrodinamica e la sua idrobiologia, un microclima particolare e favorevole. Lo Stretto è lo scenario naturale su cui si affaccia la nostra città ed è anche la difficile, quanto bella, via di mare obbligata, che collega il Nord con il Sud e l'Est con Ovest del Mediterraneo.

turistica, come risorsa economica e perfino per scopi scientifici ed energetici da sfruttare. Si discute dell'affaccio a mare da riconquistare o meglio del "Waterfront" che nel tempo abbiamo distrutto trasformando i litorali in colate di cemento e discariche abusive.

Ci sarebbe da chiedere quante città italiane rivierasche possano vantare una costa nel territorio metropolitano di oltre 50 chilometri.

co si tratta. Un esempio di tale ultimo modello di baracca funge da biglietteria per aliscafi; alla fine della passeggiata a mare e di fronte alla Madonnina del porto.

Ma non è la sola, perchè - recentemente - è stata affiancata da un'altra "modernissima baracca", anch'essa prefabbricata, dove la Capitaneria di porto ha aperto nuovi uffici. Esattamente in questo splendido luogo, un tempo adibito a passeggiata a mare, nell'agosto del '43, ap-



Per il messinese il rapporto con il mare è stato sempre di amore e odio. Amore per la riconosciuta incomparabile bellezza dei luoghi, odio per la sua pericolosità. In passato i fenomeni naturali spettacolari quali i vortici e le correnti ne hanno reso angosciante e pericolosa la navigazione. Solo ai pochi temerari addetti ai lavori, non sempre invidiati, era demandata la frequentazione del mare. Ai cittadini comuni rimaneva la balneazione estiva, riservata nel periodo ristretto della massima calura.

Adesso il mare di Messina, in città, è finalmente ritornato di attualità in tutte le stagioni. Se ne parla ovunque per indicare nuove vie di collegamento, come risorsa

Messina lo potrebbe fare, se non fosse che in quasi tutto il suo litorale esistono servitù più o meno lecite che impediscono o intralciano alla città la fruizione del mare e perfino la vista. Di questi 50 Km possiamo salvarne alcune centinaia di metri compresi tra l'ingresso Fiera e l'approdo turistico ed inoltre solo alcuni chilometri lungo la riviera Nord fino al pilone di Capo Peloro. Il resto è abusivismo, illegalità, servitù, binari tranviari e ferroviari, stacciate, cancellate, muri e poi sporcizie, detriti e baracche.

Baracche di ogni genere, antiche e moderne, quest'ultime ora definite prefabbricati perché costruiti a norma CEE, comunque sempre baracche sono e di scempio esteti-

poggiati alla ringhiera di ferro, i due generali alleati Montgomery e Patton, affacciandosi, si sono stretti la mano per sancire la liberazione della Sicilia dalle truppe nazifasciste. Nessuna lapide o altro segno ricorda lo storico evento. Se non ci fosse le due brutture menzionate i luoghi sarebbero ancora immutati.

A proposito di "Waterfront", per non andare lontano, basta citare due città a noi vicine: Reggio Calabria e Palermo. Città da prendere ad esempio per aver saputo appropriarsi della vista del proprio mare abbellendo ed attrezzando vasti spazi costieri e rendendoli fruibili alla gente con architetture intelligenti, capaci di abbinare le forme, i colori, i materiali e le funzioni

a cui sono stati destinati. Se non sappiamo come risolvere i nostri problemi, sappiamo dove andare per chiedere lumi, con umiltà per farci spiegare come hanno fatto.

Noi a Messina ancora ci chiediamo a chi tocca curare l'affaccio al mare: agli amministratori comunali, oppure al demanio regionale? Inoltre ci domandiamo per quanto tempo ancora la zona falcata deve rimanere occupata dalle varie servitù militari, ferroviarie e cantieristiche. Nella falce del porto naturale esistono tra l'altro fatiscenti capannoni con annessa impiantistica industriale ad alto indice inquinante.

La città intera ha sempre considerato questi luoghi solo facenti parte di una scenografia naturale e paesaggistica, da guardare da molto lontano per non vederne i dettagli, accettando così implicitamente e passivamente la definizione di zona "off limits" in quanto sostanzialmente interdotta alla fruizione quotidiana di tutti i messinesi ancora privati della magica, luminosa visione prospettica dell'intera città incorniciata tra il blu del mare ed il verde delle colline, così come appare dalla zona falcata.

Nascere, crescere e vivere a Messina significa avere negli occhi l'immagine dello Stretto delimitato dalla verde e montuosa Calabria. Questa immagine il messinese se la porta nel cuore e se capita che si allontani dalla propria città ammette di rimanere spesso attanagliato dalla nostalgia dello Stretto ancor più che della sua città.

Capita anche a tutti i Siciliani che, giungendo dal continente in Sicilia, nell'attraversare questo breve braccio di mare si considerano già a casa anche se a volte rimangono centinaia di chilometri da fare per completare il loro viaggio.

Il fascino dei luoghi è veramente forte e chi lo menziona rischia di scadere nella solita retorica iconografica da cartolina illustrata. Chi ha potuto osservare dall'aereo Messina con le sue coste, sia di giorno che di notte, in fase di atterraggio o di decollo dall'aeroporto di Reggio, rimane sempre incredibilmente impressionato. Messina appare dall'oblò improvvisamente e serenamente adagiata ad anfiteatro nello scenario



del suo porto naturale. Dall'alto sembra veramente città importante, attiva, viva, moderna, ordinata. In questa occasione capita di provare una rara quanto breve emozione che ci riempie di orgogliosa messinesità, solo per il tempo brevissimo che dura quanto può durare un veloce passaggio aereo.

Ci piace infine immaginare, in un sogno ad occhi aperti, tutta la penisola falcata di S. Raineri divenire finalmente ed interamente integrata nel territorio metropolitano, un quartiere moderno dove però si valorizzi quanto già quella zona possiede di antico: la lanterna di San Raineri, progettata dal Montorsoli, invitato nel lontano '500 ad abbellire la nostra città, e le fortificazioni della cittadella.

Un quartiere giovane per i giovani, con edifici pubblici moderni disegnati da grandi architetti contemporanei, inseriti in lar-

ghi viali adornati da sculture moderne, nel verde e nei fiori. Musei, istituti universitari, centri di ricerca, ospedali, teatri, grandi alberghi, impianti sportivi, piazze, giardini e quant'altro una fantasia fertile potrebbe immaginare in positivo. Un'area tutta pedonale, servita da una serie di battelli per il trasporto pubblico in un via vai tra pontili d'imbarco e sbarco a fare la spola tra la sponda del porto e la stele della Madonna.

Per trasformare questo sogno in realtà, sarebbe necessario un forte segnale della gente che dovrebbe rivendicare con veemenza il diritto di cittadinanza sull'intero territorio urbano, compresa la falce del porto, senza alcuna sudditanza nei confronti di chi lo ha sempre limitato, privandolo della seconda sponda che la natura ha voluto regalargli.

Gino Bongiorno

Paula Andrea Parnucchieri

Via C. Battisti, 297 - 98123 MESSINA
Tel. 090.2931017

UNA SCUOLA AL CENTRO DELLA CRESCITA CIVILE

(Continua da Pagina 1)

Al momento, la situazione è estremamente precaria con 89 edifici comunali da mettere a norma su 146.

L'edilizia scolastica risulta, quindi, precaria ma il piano nazionale consentirà una rapida ristrutturazione degli edifici in grado di assicurare sicurezza a quelli esistenti, così come delineato nel "Report scuole" elaborato dall'Amministrazione Comunale. Particolarmente significativi gli interventi del Dirigente Scolastico Provinciale Ricevuto e del Rettore Tomasello oltre a quelli di tre alunni in rappresentanza di tutte le scuole messinesi.

Fioroni ha, quindi, concluso ribadendo che il fenomeno del "bullismo" nelle scuole e nella società civile non sarà tollerato e verrà combattuto aumentando la soglia di vigilanza non solo nella scuola ma anche sui siti web, attraverso i quali, troppo spesso, si alimentano e si sviluppano forme di incentivo al bullismo ed alla violenza, anche sessuale.



LA STAGIONE 2006/2007

IL TEATRO DI MESSINA E L'ARTE

Un cartellone di sicuro gradimento

Con le prime rappresentazioni in prosa ed in musica il Teatro di Messina ha aperto la stagione teatrale e musicale 2006/07, riproponendosi come importante polo culturale per la città di Messina e parte della sua provincia, a giudicare dal numero consistente di fruitori che vi affluiscono puntualmente.

La stagione teatrale, la cui direzione artistica è stata affidata al giovane regista messinese Massimo Romeo Riparo, presenta un cartellone composto con espressioni che attingono, a piene mani, al repertorio moderno e con interpreti apprezzati e di sicuro successo di pubblico.

Gli sforzi prodotti dall'equipe direttiva dell'Ente Teatro per offrire ai messinesi un cartellone di buon livello riteniamo siano stati coronati da quel successo che la risposta dei fruitori ha certamente dato.

Il teatro, a Messina, rappresenta una delle poche forme d'arte che vivacizzano la città ed il Vittorio Emanuele, pure se con una

struttura architettonica interna piuttosto lontana dagli schemi iconografici dei teatri classici, compete con i più famosi di Palermo e Catania riuscendo ad offrire un più che dignitoso cartellone.

La stagione è iniziata con NOTTING HILL che ha avuto come interprete la bella Anna Falchi, in prima nazionale. E' seguito un lavoro inedito ed interessante L'ISTRUTTORIA di Claudio Fava per la regia del messinese Ninni Bruschetta, retrospettiva drammatizzata dell'assassinio del giornalista catanese Giuseppe Fava.

FERDINANDO di Annibale Ruccello con Isa Danieli è andato in

scena dall'8 al 12 novembre. Il cartellone prosegue con GIOVANNA D'ARCO con la splendida Monica Guerritore dal 22 al 26 novembre e LA BUSTA del messinese Spiro Scimone in prima nazionale dal 29 novembre al 3 dicembre. Seguirà C'ERA UNA VOLTA...SCUGNIZZI, musical con Sol da Vinci e LA FORZA DELL'ABITUDINE con Alessandro Gassman.

Un'altra prima nazionale è ALTA SOCIETÀ ' con la splendida Vanessa Incontrada e Stefano Masciarelli per la regia del messinese Massimo Romeo Riparo. Il poliedrico Paolo Poli è l'interprete di SEI BRILLANTI mentre dal 14 al 18 febbraio andrà in scena CONCHA BONITA, un musical con Gennaro Cannavacciuolo e Alejandra Radano. Dal 28 feb-

braio al 4 marzo la bella Mariangela D'Abbraccio, Luigi Diberti e Isa Barzizza saranno interpreti del classico di Tennessee Williams LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA.

GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI con la frizzante Paola Cortellesi sarà in scena dal 7 all'11 marzo

mentre VUOTI A RENDERE di Maurizio Costanzo sarà la piece in scena dall'11 al 15 aprile con Paolo Ferrari e Valerla Valeri.

Dal 18 al 22 aprile gradita performance di Marisa Laurito, Fiordaliso e Fiofretta Mari nel musical MENOPAUSA cui seguirà il classico LA GUERRA DEI ROSES, tratto dall'omonimo film, con Giancarlo Zanetti e Laura Latuada. Chiuderà la stagione teatrale CHANTECLER con Massimo Venturiello e Carla Cassola. Il cartellone della stagione musicale, dopo i CARMINA BURANA e DON CHISCIOTTE, già andati in scena, prevede REQUIEM di Mozart nella interpretazione dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele con il coro del Teatro Massimo Belimi di Catania nei giorni 17 - 18 e 19 novembre. Nel periodo natalizio, dal 21 al 23 dicembre, l'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele proporrà il concerto sinfonico IL NOVECENTO FRANCESE con il pianista Giuseppe La Licata ed il soprano Silvie Valayre. L'opera ADRIANA LE COUVREUR di Cilea sarà in scena il 24 - 26 e 28 gennaio mentre dal 23 al 25 febbraio gli appassionati della danza potranno deliziarsi con la CARMEN nell'interpretazione della Compagnia Española de Ballet Flamenco con il famoso ballerino Josè Greco. Tra le opere ricordiamo ERMANI, in scena dal 30 marzo al 3 aprile mentre il 4 - 5 - 6 maggio concerto sinfonico IL NOVECENTO ITALIANO con la pianista Nini Giusto, cui seguirà LA

FANCIULLA DEL WEST di Giacomo Puccini diretto dal M° messinese Maurizio Arena, con l'Orchestra del Teatro ed il Coro Cilea di Reggio Calabria.

Acquista sempre maggiore importanza nel contesto cittadino e provinciale la proposizione di iniziative culturali come la stagione teatrale e musicale del Vittorio Emanuele, alla cui guida è ritornato l'egregio Pompeo Oliva che, indubbiamente, offrirà nuove prospettive alla dinamica culturale della città che trova, nel suo teatro, un momento forte di elevazione culturale e di aggregazione sociale.

(Peppino Matafù')



PIZZA SPRINT

FORNO A LEGNA

PIZZE ANCHE A PRANZO
 Servizio a domicilio gratuito
 chiama subito al punto più vicino

① VIA S. LICANDRO P.ZZA XXV APRILE,

☎ 090 59607

② VIA NUOVA PANORAMICA DELLO STRETTO, 38/M,

☎ 090 354772

③ VIA CONSOLARE POMPEA, 1061 - VILLAGGIO PACE

☎ 090 312190

PIZZE BABY PER FESTICCIOLZ SU ORDINAZIONE

PROSSIMA APERTURA SALETTA PARTY

PERCHE' DICEARCO
(Continua da pagina 1)

Una società si evolve in forza degli eventi che produce. Purtroppo delle opere di Dicearco rimangono frammenti e testimonianze.

I più significativi: "Vita pratica" dove si sostiene la maggiore concretezza della vita operosa;

"Alceus" usi e costumi di vita, un vademecum insostituibile per il viaggiatore di quel tempo;

"Tripolitico" raccolta di costituzioni delle città greche.

La più imponente -^Repubblica degli Spartani^ veniva letta una volta l'anno in piazza a scopi educativi, per ordine di Alessandro Magno;

"Storia della Grecia" un percorso storico-culturale della Grecia;

"Itinerario intorno al mondo" testo dove per la prima volta appare una divisione in meridiani e paralleli del mondo allora conosciuto.

Bene! Abbiamo ricordato Dicearco, nella speranza di recuperare al "messinese contemporaneo" qualcosa che gli appartiene e della quale deve fare tesoro, ma, probabilmente, ancora il lettore non vede una via d'uscita a quel "perché" iniziale.

Questo foglio, voce della omonima Associazione Dicearco, si propone di divulgare un modo diverso di essere, vicino all'insegnamento dicearchico.

Ecco perché con veemenza Dicearco impone la propria presenza tra le righe di questo periodico.

Il foglio e l'associazione che rappresenta vogliono proporre e promuovere l'atteggiamento del fare, dell'operare, cardine del pensiero del filosofo messinese, piuttosto che il procrastinare, l'aggiornare, il "ne riparliamo", interlocuzioni peculiari di una predisposizione al NON fare.

E' necessario rendersi attivi per trasformare i bisogni del cittadino in progetti di sviluppo, occasioni di lavoro, dare valore alla vita e sicurezza alla quotidianità. Uomini e donne del FARE per una società dell'ESSERE.

Certo, l'impresa sembra ambiziosa ed anche un pò equivoca, populista, demagogica. Suvvia, quanti l'hanno detto, quanti ci hanno provato, quante chiacchiere, e la realtà sembra non mutare mai.

Si tratta certamente di una rivoluzione culturale, -che parolone-, diciamo più semplicemente ...

di un modo diverso di pensare. Toglierne un po' di spazio al-

l'io*, darne un po' di più all'altro*

Eh si, perché la cultura del fare, dell'operare, si attua in funzione sociale, per il benessere di tutti, perché in fondo, fra quei "tutti", ci si ritrova anche "se stesso".

L'ambizione è quella di contribuire a dar gambe e vita a proposte, idee, progetti, in grado di rendere attiva, operosa, opulenta, questa comunità. E' vero, qualcuno ci tacerà di essere sognatori, visionari, utopisti, ma è anche vero che le condizioni più difficili rendono i fatti straordinari.

Banalità? Buonismo? Impostura? Beh! Ci stiamo almeno provando. E' sempre meglio che stare a guardare e lamentarsi. - SIC ITUR AD ASTRA! -

Pippo Nostro



A' CUCINA DA TO' TERRA

Le ricette di Donna Tina

U' Maccu

Ingredienti: 800g. di fave secche sgusciate, 400g. di pasta, cipolla, sedano, pomodoro, sale, Olio E.V. di oliva

Mettete a bagno, per tutta la notte, le fave secche sgusciate. La mattina seguente mettete a cucinare in abbondante acqua salata con cipolla, sedano e pomodori. Quando la cottura è quasi ultimata, aggiungete la pasta (la nonna consiglia spaghetti spezzettati) e finite di cuocere rimstando in continuazione; Aggiungete abbondante olio e.v. di oliva e ... U' MACCU E' PRONTU.



S paghetti chi cozzi

Ingredienti: 2Kg. di cozze, 1Kg. di spaghetti, 1 Lt. di salsa di pomodoro, Olio e.v. di oliva, aglio, prezzemolo, sale e pepe q.b.

Pulite e lavate le cozze, poi mettetele in una teglia facendole aprire a fuoco lento. Togliete i molluschi dalle valve e metteteli in una ciotola, filtrando l'acqua che hanno mandato. In un tegame fate soffriggere due spicchi di aglio, aggiungete la metà dei molluschi e coprite con parte dell'acqua filtrata. Fate insaporire per circa 15 m. e unite la salsa di pomodoro, sale e pepe. Coprite e cuocete a fuoco lento per oltre 30 m. Cinque minuti prima di spegnere il fuoco unite le cozze residue con abbondante prezzemolo tritato. Avrete intanto lesato a parte gli spaghetti che condirete con questo sugo. Vi sembrerà di mangiare sui laghi di Ganzirri!

QUALE CITTA'

(Continua da Pagina 1)



Ed un segno del cambiamento è rappresentato anche dalla giunta Genovese alla quale i Messinesi hanno dato fiducia e che è chiamata a progettare e programmare il futuro della città. In questa ottica nel prossimo mese di novembre si terrà a Messina, per volontà del sindaco Genovese, la Conferenza Economica Cittadina che non è soltanto un importante momento di incontro di idee e di uomini, ma vuole rappresentare l'occasione per pensare e disegnare una città diversa.

E non vi è dubbio che se veramente si vuole una città diversa e migliore si deve operare con una programmazione globale che preveda il raggiungimento, in tempi relativamente brevi, di precisi obiettivi.

Il risanamento e la riutilizzazione della zona falcata, il recupero del fronte-mare, la restituzione alla città della fiera campionaria, il migliore utilizzo dei Peloritani ed il risanamento sono alcuni obiettivi non più rimandabili se veramente si vuole dare nuove prospettive.

E non è ulteriormente prorogabile, la migliore utilizzazione del porto, degli ampi spazi oggi inutilizzati e dei villaggi; così come non sono rimandabili la riorganizzazione dei trasporti e del ciclo dei rifiuti. E attraverso la realizzazione di tali e di tanti altri obiettivi passa lo sviluppo della città che deve darsi una prospettiva economica globale e deve incominciare a realizzare non più beni di consumo ma beni produttivi che servano a creare posti di lavoro. In tale prospettiva, la Pubblica Amministrazione dovrà creare i presupposti per consentire, facilitare e invogliare i necessari investimenti dei privati attraverso i quali creare un circuito commerciale, turistico, industriale ed artigianale che serva a fare economia.

Ci rendiamo conto che si tratta di una scommessa difficile che riguarda una città, per molti versi strana, dove anche la realizzazione di una semplice rotatoria può rappresentare un problema ed è avvertita da chi non è disponibile a rinunciare a piccoli vantaggi anche se illegali.

Ma se veramente si vuole migliorare la qualità della vita e si vuole creare sviluppo ed economia è necessario capire e far capire che solo perseguendo l'interesse collettivo si può realizzare l'interesse individuale. Salvaguardando il bene pubblico si tutela l'interesse privato. E non è ipotizzabile che si possa pensare e disegnare una città diversa senza la partecipazione di tutti i Messinesi che in questo momento sono chiamati a svolgere ognuno la propria parte o, quanto meno, (e sarebbe, già tanto!), a non ostacolare il percorso intrapreso.

(dal.ant.)

JEANNE MARIE

**MERCERIA
PELLETTERIA
INTIMO**

Playtex

VIALE ANNUNZIATA, 100
98168 MESSINA

Capricci

Accessori Moda

Gioielli in Argento - Pelletteria



Via Risorgimento, 235 - Tel. 090.6783197
MESSINA

capricci.moda@libero.it